

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

S. SEBASTIANO, 20. — I Carlisti furono respinti sulla riva sinistra dell'Ozio. La brigata Salcedo e i Micheli presero Usurbill. Laserna e Blanco occupano Ozio: domattina si farà un ponte di barche per varcare l'Ozio.

Il brigadiere Infanzion continua con successo il movimento tra Guetaria e Zaraus. Perdite insignificanti.

TAFALLA, 30. — Moriones uscì da Tafalla oggi colla divisione Colombe e colla brigata Prendergass per prendere di fianco i Carlisi.

Il quartiere generale del Re è ancora a Tafalla.

Assicurasi che una battaglia non avrà luogo che fra alcuni giorni.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il principe Nicola informò telegraficamente che ritira ogni domanda d'indennità e di soddisfazione per l'incidente di Podgorizza, lasciando che il governo turco faccia come crede meglio; ma quanti Montenegrini presero parte ai disordini saranno puniti dai tribunali montenegrini, perchè non possono ammettere che uno si faccia giustizia da se stesso.

BERLINO, 30. — Il Reichstag, dopo approvata la legge della Banca, fu chiuso con un messaggio imperiale.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE.

La discussione del progetto Ventavon all'Assemblea francese procede lenta, ma relativamente calma.

APPENDICE

(40)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Ascoltami dunque, — disse il Vieri, — voi avete visitato la donna che è coricata in quel letto, non è egli vero?

— Era mio dovere.
— E avete senza dubbio compreso in quale stato si trovava?

— Certamente.
— Dunque il mistero non è più possibile. Sì, la poveretta è vicina a divenir madre! È un'altra vittima della depravazione di quella razza aristocratica che tutto crede lecito e permesso quando si tratta di sfogare le sue turpi passioni al danno di gente a cui non riconosce che il dovere di un ingrato lavoro, e a chi non ha garantita che la miseria e la prostituzione.

— Siccurata!... mormorò Guido Renoli gettando un'occhiata compassionevole verso quella parte della stanza dove giaceva Celeste.

— Sì, avete detto bene sciagurata, non colpevole!... Conosco questa triste

libertà e della indipendenza dei popoli, gelosa di questi tesori per casa sua, è però indifferente e anzi si oppone a che gli altri ne godano il beneficio.

La sua politica attuale in Oriente non è che l'applicazione di questo principio, collegato ad un sentimento inestinguibile, cocente di rivalità verso la Francia.

I lettori conoscono il petegolezzo sorto a Belgrado fra i due Consoli generali di Francia e di Germania per una questione di etichetta.

Siccome il Console generale di Francia porta il titolo di agente diplomatico avrà la precedenza sull'altro, benchè più anziano, che di quel titolo non è investito.

Questa gara, in apparenza leggiera, ne copre un'altra ben più significativa, che tocca i rapporti della Serbia colla Turchia, e l'influenza che i gabinetti esercitano a Belgrado.

La Serbia teneva molto alla qualifica di agente diplomatico data dal governo francese al suo Console generale accreditato a Belgrado, e avrebbe veduto volentieri le altre potenze fare altrettanto, perchè ciò sanzionava indirettamente le velleità d'indipendenza verso la Turchia, che da qualche tempo sono divenute nei paesi del Danubio molto più vive.

Non è quindi da sorprendersi se in Francia vi trova molta simpatia, e se ciò basta per destare a Berlino un sentimento di rivalità mal repressa.

Un articolo della Gazzetta della Germania del Nord, su questo argomento è assai significativo: la Germania non combatte apertamente le tendenze della Serbia, ma vuol far capire che questa potrebbe più facilmente realizzarle cercando appoggio a Berlino piuttosto che a Parigi.

Un articolo della Gazzetta della Germania del Nord, su questo argomento è assai significativo: la Germania non combatte apertamente le tendenze della Serbia, ma vuol far capire che questa potrebbe più facilmente realizzarle cercando appoggio a Berlino piuttosto che a Parigi.

storia in tutti i suoi dolori particolari e posso assicurarvi che anche un angelo sarebbe caduto.

— Ma che cosa si può fare?
— Vi chieggo di aiutarmi a salvarla.

Guido Renoli inarcò le ciglia; non sapeva spiegare a se medesimo quale potesse essere il sign ficato delle parole del dottor Riccardo Vieri. Non comprendeva nulla, e siccome conoscendo bene il Vieri avrebbe sospettato prima di se stesso che dell'onestà del maestro si arrovelava il cervello per trovar modo di penetrare il senso di quanto il dottore Riccardo gli diceva.

— Vi chieggo di farvi mio complice in una buona azione, — disse finalmente il Vieri.

— Disponete intieramente di me: spiegatevi e sono cosa vostra.

— La eventura che ha colpito questa fanciulla non deve essere che un male leggero, senza conseguenza e dimani, anzi questa notte medesima costei deve poter uscire dall'ospedale.

— Ma avete ben pensato...
— A tutto. Non vi siete che voi che possa smettirmi e vi chieggo la vostra parola che non parlerete.

Guido Renoli scuoteva il capo come se non osasse decidersi ad acconsentire.

— Dubitate forse dell'onestà delle mie intenzioni?
— Oh! buon dottore!... — esclamò il Renoli, stendendo la mano a quel

l'uomo che gli parlava un così strano linguaggio.

— Rimanendo in questo ospedale tutto la vergogna sarebbe palese, resa pubblica e l'inferno ne morrebbe di dolore.

Or bene, non voglio che costei muoia. Chi sa!... forse il fanciullo, che morrebbe certo con lei ove non effettuassi il disegno che mi è balenato nella mente, è destinato a divenire il vendicatore.

Una voce segreta lo gridava al mio cuore ed io ho fede nei presentimenti, perchè sono superstizioso.

— Ma uscendo da questo luogo...
— Ebbene?

— Avrà i mezzi per sopperire a tutte le esigenze della sua triste posizione?...

— Non ha nulla, ma a ciò penso io.

— E la sua famiglia...
— Non ha famiglia.

— E voi vi addossereste...
— Io non voglio che questa fanciulla muoia di vergogna e prego Iddio affinché arrida al mio disegno. Mi comprendete ora?...

— Strano uomo!... — mormorò Guido Renoli.

— Forse avete ragione!... ma non è questo il momento di chiedermi di più, acconsentite!...

— Acconsentite.
— Ordinerate che sia fatto come io desidero?...

— Intieramente.
— Grazie, Guido; m'accorgo che non mi ero ingannato giudicando il vostro cuore.

L'affare di Podgorizza non è ancora del tutto appianato, come si credeva. Il principe Nicola rinunzia bensì ad ogni altra pretesa, ma vuole che i rei, che sono sudditi montenegrini, siano giudicati da tribunali montenegrini.

È un punto delicato, sul quale la diplomazia dovrà condursi con molta prudenza per appianare ogni difficoltà.

Cose di Spagna

Il telegrafo annunzia sempre nuovi progressi delle armi alfonsiste, ma progressi senza conflitto, essendochè l'esercito carlista si va ritirando collo scopo evidente di raccogliersi per combattere una giornata decisiva in luogo più favorevole.

Prima di azzardare congetture sull'avvenire della Spagna noi aspettiamo questa giornata, non lasciandoci nel frattempo sedurre dalle lustrre del riconoscimento, come non fummo sedotti dagli archi di trionfo, dalle luminarie, dalle feste onde il nuovo Re fu accolto a Madrid e in altre città della Spagna. Ne abbiamo vedute troppe delle commedie.

GIURAMENTO DI GARIBALDI

Quando lo spirito partigiano può giungere fino ad insinuazioni calunniose sulla fede non degli avversarii, ma degli uomini più cospicui del proprio partito, si dà altrui il diritto di dubitare della sincerità dei propri sentimenti politici.

Nessun partito ha interesse di scassinare i principi della moralità e della fede pubblica, perchè nessun partito vittorioso o sconfitto può contare

Strano uomo!... ripeté il dottore Renoli allontanandosi.

Allorchè il dottore Riccardo Vieri si trovò solo avvicinandosi con precauzione al letto dove giaceva la bella sofferente le prese un braccio, ascoltò attentamente i battiti del polso e quindi atteggiando il volto ad un amaro sorriso:

— Non morirà — disse — sia ringraziato il cielo: questo bastardo che sta per nascere sarà uno di più nel gran giorno della vendetta!...

Ciò detto ricompose il braccio di Celeste sotto la coltre e si avviò per uscire dalla stanza.

D'un tratto, arrestandosi, trasse di tasca il suo portafoglio; ne tolse un piccolo calendario e avvicinandosi alla lucerna che ardeva sulla tavola:

— Vediamo ancora — mormorò — oggi è proprio il santo del suo nome: sì, Santa Giulia!... Povera la mia figliuola!... Doveva ben compierla una buona azione e tu dal cielo mi benedirai certamente!

Pochi momenti dopo il dottore Vieri gettavasi in una vettura di piazza gridando al cocchiere:

— Via Sant'Agostino N. 14.

CAPITOLO XII.

Uscendo dalla casa della sua fidanzata, Roberto aveva proprio deciso di andare al riposo, ma siccome è vecchio adagio

senza di essi. Se alcuno vi attenda, non è certamente chi lotta sinceramente pel trionfo di una idea, ma chi farnetica nell'accecamento di bassi livori, o vagheggia le rovine per solo amore de' ruderi, amore non sempre disinteressato e ideale come quello d'un vagabondo inglese.

Garibaldi ha giurato, e come ogni galantuomo terrà fede al giuramento, perchè a divenire spergiuro come i Borboni o gli avvocati Gambetta o Favre, ci vuole stoffa di tirannia o di curia, ben altro che midollo di leone e coscienza di soldato.

Queste glorie sinora non sono di casa nostra; da noi si incontrano i Carlo Cattaneo, i Saffi e gli Alberto Mario che passano riveriti da ogni partito, perchè il carattere intimo il rispetto a tutti, tanto da lasciar turbata e dubbiosa la coscienza anche degli avversarii il giorno che la legge si pronuncia contro di loro.

Garibaldi ha giurato, e chi l'oltraggia con insinuazioni e comparazioni ingiuste, non tanto offende il carattere dell'eroe e le oneste tradizioni dell'italiano, quanto accusa, senza richiesta la piega, e l'aspirazione dell'animo proprio.

Non è ad un giornale clericale che intendiamo rivolgere questo memento; ed abbiamo finito.

Colloquio di Garibaldi col Re

Leggesi nel Fanfulla, 30:

Alle 7 1/2 di stamattina il generale Medici, primo aiutante di campo di Sua

Maestranza, si recò a palazzo reale, e dopo aver salutato il Re, gli disse:

— Che l'uomo propone e Dio dispone, così accadde che invece di prendere la via che doveva addurlo alla sua abitazione, il giovane operaio si incamminasse per una parte opposta, e dopo non breve tragitto si trovasse proprio a respirare l'aria vibrata del mattino ed a contemplare i primi vapori del giorno nel bel mezzo di Piazza d'Armi.

Se qualcuno gli avesse chiesto, come mai fosse colà, certo Roberto non avrebbe saputo che cosa rispondere. Vi era andato per la semplice ragione che le sue fantasticherie ve lo avevano spinto e immerso com'era nei tristi pensieri che naturalmente lo affliggevano, dopo la scena alla quale aveva assistito, non si era accorto di nulla, non aveva visto nulla all'infuori dei fantasmi della sua immaginazione che gli dipingevano ora la Celeste morente, ora la sua Matilde in lacrime, poi il sorriso del dottore Riccardo Vieri che in modo misterioso lo invitava ad un convegno e finalmente la faccia ironica, insolente del signor marchese Lionello.

Quali il quale senza darsi il minimo pensiero di tutto quanto era accaduto per colpa sua, gettava a lui, a Roberto, al povero ma onesto operaio, una borsa d'oro per riscattare l'onore della tradita fanciulla.

(Continua)

Maestà, è andato con la sua carrozza a prendere il generale Garibaldi per condurlo al Quirinale.]

Il generale Garibaldi è salito nella carrozza col generale Medici e col figlio signor Menotti.

Alle 8 la carrozza giungeva al Quirinale, ed il generale saliva le scale che conducono all'appartamento privato del Re, sostenuto dal generale Dezza, dal generale Medici e dal figlio.

Nella prima anticamera aspettavano tutti gli ufficiali della Casa militare di Sua Maestà, in abito borghese. Il capitano Nasi, ufficiale d'ordinanza di servizio, è entrato nelle stanze del Re per annunziargli la visita del generale. Non appena era entrato, il Re, fattosi sulla porta, è andato incontro a Garibaldi, stendendogli la mano e dicendogli:

— Buon giorno, mio generale.

Il generale Medici, avendo chiesto licenza al Re di presentargli il sig. Menotti Garibaldi, Vittorio Emanuele, stendendo la mano anche a lui, ha detto: — Ma noi ci conosciamo fino dalla compagnia del 1859: ci siamo veduti a Brescia.

Invitato dal Re, il generale Garibaldi si è seduto, e tutti gli altri si sono ritirati nella stanza vicina. L'abboccamento ha avuto luogo nella sala dove il Re riunisce abitualmente il Consiglio dei Ministri, e riceve le persone in udienza particolare.

Dopo ventidue minuti il Re, affacciato alla porta, ha invitato il sig. Menotti ad entrare.

Pochi momenti dopo il generale Garibaldi, sostenuto dal figlio e dal generale Dezza, usciva dalla stanza del Re.

La fisionomia del generale rivelava una completa soddisfazione. Anche il signor Menotti appariva molto contento della cordiale accoglienza ricevuta dal Re.

Il generale Medici ha accompagnato il generale Garibaldi fino alla sua abitazione.

SEDUTE PARLAMENTARI

Cont. della Seduta del 23 gennaio.

Ecco il modo per disarmare i repubblicani, i quali, anche se resteranno fuori della cerchia legale, saranno impotenti, perchè il paese li lascerà soli.

L'oratore conclude dichiarando che gli arresti di Villa Ruffi sono atti illegali e atti di cattiva politica, perchè si violò lo Statuto e si mise il paese in pericolo di nuove discordie. (Bene! a sinistra).

Pres. La parola spetta all'on. Righi.

Righi dice di non essere cosa al certo gradita, ma amara per un deputato e pel potere esecutivo di uno Stato che si regge a libertà il farsi a difendere un provvedimento, in forza del quale cittadini del Regno siano stati privati della loro personale libertà, la cui garanzia costituisce uno dei più sacri diritti essentivi dalla legge naturale e positiva.

Senonchè, posta la questione, non sono il governo, nè chi l'appoggia, coloro che devono dolersene, perchè dalla discussione emerge evidente come non una tendenza retriva qualsiasi, non la avventatezza o l'imprevidenza siano state il movente che indusse il governo a quell'atto di forza preventiva, che susseguito dall'atto di giustizia, ebbe a scongiurare una crisi col minor danno possibile sia degli individui, che dello Stato.

Io pure, abituato come molti fra i più illustri di voi, a militare sotto il manto, ma pure simpatico vessillo della difesa penale, io pure, coll'anima giovanile ed ardente, ma d'altrettanto riflessiva e coscienziosa, fui sempre inesorabile contro abusi che possono essere cagione di sofferenze infinite; ma appunto per ciò la mia coscienza mi impone di riconoscere non esservi stato abuso, nè violazione di legge, dal momento che la Corte di Bologna ed il Tribunale di Forlì riconobbero la ragionevolezza non solo, ma la necessità di quegli arresti preventivi.

L'onorevole Cairoli ha egli pensato all'intera e pratica significazione del voto di biasimo inflitto al governo? Quel voto di biasimo pel governo, se mai venisse accettato dalla Camera, muoverebbe pur biasimo e corrisponderebbe ad una irriverente censura per l'Autorità giudiziaria, la quale, nei modi più espliciti e non a caso, ebbe a giustificare pienamente e legittimare l'azione preventiva del potere esecutivo (Bravo).

Duole a noi quanto a voi che cittadini italiani debbano bene spesso soffrire nella libertà personale per la imperfezione da tutti concordemente riconosciuta delle leggi nostre in materia di arresto preventivo, ed è perciò che meglio sarebbe che noi, anzichè ricriminare sopra un fatto irreparabile, ci occupassimo a discutere ed a far tradurre in legge quel progetto che ha tratto alla libertà provvisoria e di cui fu eletto a relatore l'onorevole Mancini.

L'oratore conclude esortando la Camera ad economizzare le parole e ad abbondare nei fatti che troppo lungamente restano allo stato di desiderii, e di non voler recriminare su ciò che non è frutto nè del malvolere, nè dell'insipienza di alcuno, ma della soverchia e troppo prolungata tardività nostra nella produzione legislativa (benissimo, bravo).

Finisce pregando la Camera ad organizzare intensivamente il lavoro e provvedere coi fatti alla questione amministrativa, ch'è quella che soltanto ci preme da vicino ed angustia il paese (approvazione vivissima).

Pres. La parola spetta all'onorevole Mancini.

Mancini crede insussistente l'asserzione dell'onorevole Righi, che un voto di biasimo contro il governo sia irriverente verso l'Autorità giudiziaria.

Mancini di reverenza all'Autorità giudiziaria coloro che approvano gli errori del governo.

L'oratore biasima gli atti del governo, e dice che la legittimazione degli arresti fu fatta per ordine del governo da procuratori del Re troppo zelanti (bene, a sinistra).

Quegli arresti sono violazioni dello Statuto. Non esistettero mandati d'arresto e la legittimazione non basta. La flagranza di reato non esisteva, e il governo non poteva arrestare i convenuti a Villa Ruffi, e i rappresentanti del paese non possono restare indifferenti a queste offese al più sacro dei diritti, quello della libertà individuale.

L'oratore dice che con tema l'Internazionale, perchè questa rinnega il principio di nazionalità. Gli Italiani non seguiranno mai chi rinnega il principio di patria e di nazionalità (bene).

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Domani mattina il signor De Rances, rappresentante del governo spagnolo, si reccherà al Quirinale per consegnare a S. M. una lettera autografa del re Alfonso XII.

Dopo questo il governo del Re non tarderà a riconoscere il nuovo sovrano. Noi siamo lieti che nella corte del giovane monarca abbia prevalso il partito che in questi giorni ebbe fieramente a combattere coloro che volevano creare una situazione, che sarebbe riuscita di danno solamente al principe, il quale rientrando in Spagna si è prefisso di stabilirvi uno stato di cose duraturo.

Abbiamo ragione di credere che i rappresentanti di alcune potenze europee avevano già manifestato che i loro rispettivi governi si sarebbero astenuti dal riconoscere il re di Spagna fino a tanto che egli non avesse con un atto significativo dimostrato che non intendeva secondare i desiderii di un partito debole, ma provocante. (Fanfulla)

Sua Santità riceveva ieri nella sala del trono la deputazione belga: il signor Cannaert d'Hamale lesse un breve

indirizzo, quindi offriva al papa la somma di 290,000 fr. in oro.

Questa mattina la stessa deputazione assisteva alla messa celebrata da Sua Santità.

NAPOLI, 29. — Togliamo dall'Unità Nazionale:

Annunziamo con piacere ai numerosi amici del comm. Cortese che il suo stato di salute va da qualche giorno migliorando notevolmente.

Anche della salute del senatore Marvasi si hanno migliori notizie.

— 30. — Sua Maestà il Re verrà per pochi giorni in Napoli nel corso dell'entrante mese. (Piccolo).

— È di passaggio in Napoli una compagnia di trenta pellegrini bavaresi che si recano in Palestina. (idem).

SAN REMO, 28. — Leggesi nel Movimento:

Per la fine del mese, l'imperatrice di Russia partirà da San Remo, quando la sua salute non riceva ulteriori scosse.

Il ministro della sua Casa ne ha informato il sotto-prefetto di San Remo, il quale a sua volta ne informò il governo, dal quale furono impartiti ordini alla Spezia, perchè all'epoca della partenza una nave di guerra si rechi ad onorare ed a far corteggio fino a Marsiglia all'augusta viaggiatrice.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Si continua a spargere la voce che l'imperatrice Eugenia fa in questo momento trattare un prestito di 7.800.000 franchi, e che quest'imprestito, che non produrrebbe alcun interesse, sarebbe rimborsabile a condizioni eccessivamente vantaggiose nel caso della ristorazione dell'Impero. Numerosi agenti sarebbero incaricati di raccogliere le sottoscrizioni.

— Si conferma, dice la Liberté, che il sig. Thiers deve pronunciare nel corso della discussione degli emendamenti al progetto Ventavon, un gran discorso destinato piuttosto a preparare le elezioni future che ad influire immediatamente sulle risoluzioni dell'Assemblea.

— Il signor Cazeaux, bonapartista, nuovo deputato dei Pirenei, assistette alla festa dell'Eliseo, ed ebbe dal maresciallo l'accoglienza più simpatica.

GERMANIA, 27. — Scrivono da Berlino alla Gazzetta di Colonia che il visconte di Gontant Biron, ambasciatore di Francia in Germania darà un gran ballo il 5 febbraio.

SPAGNA, 28. — Il foglio ufficiale il Diario español del 25 gennaio annunzia il richiamo del signor Layard, ministro d'Inghilterra a Madrid.

— 29. — Il Re fu molto acclamato al suo ingresso a Tafalla.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio contiene:

Regi decreti 28 gennaio che convocano i collegi elettorali di Agnone, province di Pizzi e di Minervino Murge per il 21 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 28 dello stesso mese.

R. decreto 28 gennaio, che convoca il collegio elettorale di Monreale per il 14 febbraio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

Elenco nominativo degli italiani morti a Nizza marittima durante il trimestre 1874.

CRONACA VENETA

Vicenza, 30. — I lavori del Bacchiglione e Retrone, ad onta del rigore della stagione invernale furono progrediti con sufficiente celerità. Fra qualche giorno sarà aperto il secondo tronco dell'alveo di Bacchiglione, in prossimità al Macello Comunale, e quindi verrà continuata la costruzione della strada di circonvallazione attraverso l'alveo abbandonato del Bacchiglione. I lavori di presidio al ponte della Ferrovia sono già cominciati e si ha speranza che col compimento di questi e degli altri necessari per la completazione dell'ultima parte del nuovo alveo prima della stagione primaverile siano immesse le acque anche in quest'ultimo tronco del nuovo canale.

(Giornale di Vicenza)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tassa sugli spiriti. — Ci viene favorito l'articolo seguente la quale facciamo la più completa adesione, non senza ricordare che il nostro giornale ha inculcato moltissime volte la tassa sugli spiriti:

Il Corriere Veneto piaggiando il Piccolo di Napoli fa da Prefica al funerale di trentadue fabbriche di spiriti morte in seguito all'aumento d'imposta sugli alcool.

Quali vantaggi possa trarre la nazione dalle fabbriche che convertono il frumentone in tanto veleno noi certamente non lo sappiamo; ma sappiamo però che se v'ha un'imposta benefica e morale ella è certo quella che pesa sui distillatori di spiriti.

Questo provvedimento si attendeva con indicibile ansietà da molto tempo e anzi se bene si rammenta lo stesso Corriere stampava due anni fa un mio articolo con cui invocava un aumento di tassa sugli spiriti per togliere o diminuire il soverchio uso e abuso che si fa di questo esiziale liquore per tutta quanta l'Italia. L'articolo fu riportato da parecchi giornali che, al pari d'ogni uomo onesto, vedono nell'alcool un potente nemico del genere umano, una gora pericolosa dove si affoga la mente del proletario, una fornace dove si abbrucia il ventricolo dell'uomo. Meno fabbriche di spiriti e più famiglie di cittadini; meno alcool e più cervello, più onestà e più lavoro.

A. GHINATI.

Vigilotti d'esenzione pel capo d'anno acquistati

Presso la Congregazione di Carità. Salom Giuseppe di Angelo. N. 3

Biografia del co. Carlo Leoni.

— Se il ricordare gli uomini che brillarono per civili virtù è opera non meno pietosa che profittevole alla pubblica educazione, è atto doppiamente lodevole il coordinare questo benefico morale ad un materiale soccorso dei poveri.

Il conte Antonio Malmignati in un pregievole opuscolo edito coi tipi Sacchetto pubblicato ora la biografia del nostro concittadino conte Carlo Leoni di cui l'intera città senti non ha guari la perdita, ed il conte Luigi Leoni, figlio, volle associarvi un atto di beneficenza destinando 280 esemplari alla vendita, e devolvendone il prezzo alla Congregazione di Carità.

L'opuscolo può acquistarsi presso i librai della città al prezzo di L. una.

Associazione pel progresso degli studi economici.

— Questa associazione, fondata a Milano, in seguito al Congresso tenuto nei primi giorni del mese scorso, come è noto decise di costituire in tutti i centri ove siano almeno dieci persone che aderiscano ai suoi scopi, dei Comitati i quali devono afforzare e rappresentare localmente la attività degli studi economici, che venne così fortunatamente inaugurata nella capitale lombarda.

La costituzione d'un Comitato doveva maggiormente attendersi nella città nostra ove l'amore operoso dei buoni studii non difetta, che ha dato a Milano un largo contingente di aderenti, ed ove la Rassegna d'Agricoltura, Industria e Commercio ha assunto la qualità di organo di quest'Associazione.

Ieri infatti si univano parecchi dei più distinti cultori della economia in un locale della Società d'Incoraggiamento. La conferenza preliminare venne presieduta dal Forti e, dopo una breve discussione sul modo di ordinare la rappresentanza del Comitato, si decise di stabilire una Commissione direttiva di quattro membri che avrebbero provveduto a scegliere nel loro seno un vice presidente ed un segretario.

Il posto di Presidente veniva per acclamazione e ad unanimità attribuito al comm. prof. Luzzatti.

Riuscivano eletti come membri della Commissione i signori: Forti dott. Eugenio, Silvestri prof. Jacopo, Sacerdoti avv. Adolfo, Morelli Alberto.

Elenco dei signori giurati chiamati a prestar servizio presso la nostra Corte d'Assisie nella II Sessione del I Trimestre 1874, che sarà aperta il 10 marzo pross. venturo.

Giurati ordinarii.

1. Malatesta Adriano, fu Antonio, presidente, di Cittadella.
 2. Mori dott. Giuseppe, fu Domenico, avvocato di Padova.
 3. Caporali dott. Francesco, di Domenico, medico, di Padova.
 4. Chinaglia Annibale, di Marino, maestro di Castelbaldo.
 5. Meneghelo Angelo, fu Antonio, presidente, di Montagnana.
 6. Dalla Vecchia Pio, fu Andrea, presidente di Padova.
 7. Perazzolo dott. Antonio, fu Francesco, ingegnere di Camposampiero.
 8. Pietroboni Cesare, di Pietro, dott. in matematica, di Piove.
 9. Rizzoli Antonio, fu Francesco, impiegato provinciale, di Padova.
 10. Soranzo Matteo, fu Marco, possidente di Padova.
 11. Furlani Cesare, fu Antonio, possidente, di Montagnana.
 12. Bassani Luigi, fu Angelo possidente, di Vescovana.
 13. Fanzago nob. dott. Marcantonio, di Luigi, legale, di Padova.
 14. Bisto Domenico, fu Giuseppe, poss. di Padova.
 15. Giustinian nob. Girolamo Antonio, fu Giacomo, possidente di Padova.
 16. Casarotti Giuseppe, fu Domenico, maestro, di Urbana.
 17. Giarretta Domenico, fu Antonio, possidente, di Gazzo.
 18. Fabris dott. Giannaria, fu Giambattista, possidente e legale di Padova.
 19. Massenz Antonio, fu Giovanni, possidente, di Padova.
 20. Colpi Giambattista, fu Giovanni, possidente, di Padova.
 21. Canella Giuseppe, di Francesco, impiegato, di Padova.
 22. Bacco Francesco, fu Girolamo, possidente, di Padova.
 23. Gazzetta Antonio, fu Domenico, possidente di Piove.
 24. Sacerdoti Emilio, di Massimo, possidente di Padova.
 25. Scapin Antonio, di Giovanni Battista, avvocato di Padova.
 26. Bucchia Mario, di Gustavo, legale, di Padova.
 27. Brizzi Francesco, fu Domenico, possidente, di Montagnana.
 28. Biasiutti Giambattista, fu Giuseppe, possidente, di Padova.
 29. Gasparinetti Giuseppe, fu Ambrogio, possidente, di Padova.
 30. Rossi Ferdinando, fu Quirino, pensionato, di Campo S. Martino.
 31. Borsatti Giovanni, fu Domenico, possidente, di Padova.
 32. Tempesta Antonio, fu Giuseppe, farmacista, di Padova.
 33. Gamarin dott. Luigi, fu Felice, medico, di Este.
 34. Righi Egidio, di Pietro, laureato, di Rubano.
 35. Hellmann nob. Emilio, fu Enrico, possidente, di Padova.
 36. Castagna Giuseppe, fu Francesco, impiegato, di Padova.
 37. Medin Giambatt. di Dataico, candidato, notaio, di Padova.
 38. Duse dott. Silvio, fu Gaetano, avv., di Piove.
 39. Zerbetto Antonio, fu Giovanni, possidente, di Monselice.
 40. Mincio Bernardo, fu Pietro, possid., di Battaglia.
- Giurati supplenti.
1. Toldo Giuseppe, fu Ant., possid.
 2. Berra Felice, fu Giovanni, possid.
 3. Dalla Santa Paolo, fu Gaetano, agente privato.
 4. Magarotto cav. Giacomo, fu Gaetano, ingegnere e possidente.
 5. Scomazzetto Dario, fu Ant., farmac.
 6. Felix Angelo, fu Moisè, possidente.
 7. Foscarini Vincenti nob. Pietro, fu Francesco, pensionato.
 8. Anselmi dott. Pietro, fu Ant., possid.
 9. Candiani d. Roberto, di Pietro, not.
 10. Meggiorini dott. Sante, fu Ant. ing.

Siccome ci sembra che il meccanismo della nuova legge non sia stato guari compreso da molti dei cittadini scelti a giurati, ci permettiamo di apporre a questa lista alcune avvertenze d'interesse generale.

Nell'urna dei giurati ordinari vanno colla nuova legge tutte le persone le quali abbiano le qualità necessarie per essere giurati, e così dovendosi scegliere da un numero maggiore le probabilità individuali sono diminuite e più equamente ripartite.

Nell'urna dei supplenti vanno quelle persone le quali oltre avere le qualità per essere giurato, abbiano per di più il loro domicilio nel luogo ove siede la Corte, nel comune di Padova pel caso concreto.

All'estrazione si levano dall'urna degli ordinari, quaranta nomi dei quali trenta sono chiamati infallibilmente a prestar servizio, e dieci funzionano da giurati ordinari che chiameremo per distinguerli complementari. Cioè ove uno o più dei trenta primi siano irreperibili o impediti si cita uno o più degli altri dieci, nell'ordine della loro estrazione. Taluno in questo modo può essere estratto come giurato ordinario, ma essendo poniamo il XXXIV, dato che solo tre siano i giurati ordinari impediti, potrebbe anche non prestar servizio, bastando nel supposto caso a fornire i trenta richiesti i giurati ordinari complementari XXXI, XXXII e XXXIII.

Oltre poi ai complementari ci sono i supplenti che entrano a prestar servizio in luogo dei giurati ordinari impediti, che non si sieno giustificati a tempo, o che manchino improvvisamente.

Così i supplenti prestano difficilmente l'opera loro stante il soccorso dei complementari, e viene mantenuto meglio che nella legge antecedente il rapporto fra l'elemento locale e l'elemento provinciale nel sobbarcarsi a questo pubblico peso.

Essendochè i giurati ordinari complementari talora non prestano servizio vengono rimborsati, e possono tornar fuori o come ordinari, o come supplenti. I supplenti poi ponno anch'essi tornar ad uscir come ordinari. G. B. S.—

Teatro Concordi. — Oggi a mezzogiorno avranno luogo le prove generali della *Traviata*.

Domani sera, 2.ª prima rappresentazione di quest'opera.

Il Veglione di ieri sera riuscì discretamente splendido.

Fatto grave. — Stamane alle ore dieci è succeduto in Via Pedrocchi un fatto assai grave.

Mentre passava certo sig. F... redattore del giornale cittadino di recente pubblicazione, l'*Avvenire*, fu attaccato e violentemente percosso da due altre persone.

Il sig. F... non sapendo come difendersi si rifugiò nel più prossimo negozio di chincaglierie, ma intanto erasi formata di fuori altra gente, che lo aspettava in atto minaccioso.

Sopraggiunte due Guardie Municipali fecero venire un *brougham* per trasportare l'assalito al Municipio, e sottrarlo così ad ogni pericolo, ma impiegarono grande fatica a riuscirvi, perchè la calca diventava sempre più minacciosa, avendo taluni tentato di salire in vettura.

Fortuna volle che il tratto fosse breve dal luogo della scena fino al Municipio, dove gli Agenti poterono finalmente condurre in salvo, benchè in mezzo ai fischi e alle urla il malcapitato, che nel dibattersi lasciò anche un brandello del suo vestito.

Causa dell'accaduto fu un articolo dell'*Avvenire* offensivo pel generale Garibaldi.

Abbiamo raccontato, e risparmiamo i commenti.

Smentita. — Ci corre obbligo di protestare contro l'asserzione del *Corriere Veneto* che nel fatto grave più sopra narrato, e succeduto stamane, avessero parte gli studenti della nostra

Università, mentre consta che vi furono assolutamente estranei.

E desiderio che i giornali prima di attribuire ad alcuno di simili fatti sieno più cauti nell'assumere le loro informazioni, acciocchè la stampa non possa essere accusata di venir meno ad una delle sue più nobili missioni, quella di patrocinare la buona armonia fra ogni classe di cittadini, e fra questi e gli studenti, che sono nostri ospiti, e che non ci porgono motivo di lagnanza.

Cavallo scappato. — Ieri alle ore 6 pomeridiane, mentre una carrettina, privata rientrava dal suburbio in città il cavallo, tolta la mano al guidatore, che nel frattempo saltò di vettura, si diede a corsa disperata, e giunto sotto alla porta di Ponte Corvo si scontrò con altra vettura, che stava per uscire e nella quale trovavansi parecchie persone.

Fu miracolo se nel terribile scontro nessuna disgrazia è succeduta, tranne lo spavento di chi vi era in mezzo e il raccapriccio di chi ha veduto.

Le due vetture rimasero però assai danneggiate.

Aggressione. — Alle ore otto e mezza di ieri sera mentre una guardia daziaria dirigevasi per i fatti suoi, giunta presso al Soccorso a S. Francesco venne prima insultata, quindi proditoriamente percossa da certo C. con arma contundente.

Avvertito del fatto un carabiniere, che trovavasi casualmente nella farmacia, ne uscì tosto, e dietro le indicazioni avute potè arrestare il feritore.

In quanto alla Guardia venne condotta per curarsi all'ospedale, ma la sua ferita non sembra grave.

Ufeto dello Stato civile

Bollettino del 31 gennaio 1875

Matrimoni. — Pasin Luigi, mugnaio, celibe, con Fanton Caritea, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.

Baccarini Luigi, cantoniere, celibe di Rubano, con Casotto Colomba, fittaiuola nubile di Montà.

Zenoni Antonio, trippaio, celibe di Brusegana, con Griggio Celestina, bracciante, nubile di Torre.

Chiminello Patrizio, R. Impiegato, celibe, residente a Firenze, con Bianchin-Rosa, peggidente, nubile di Padova.

Morti. — Simonetto Angelo fu Luigi d'anni 3 e 1/2.

Pittarello Anna fu Giovanni d'anni 24, casalinga, nubile di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 31:

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto il ministro di Spagna, che gli presentò una lettera di Re Alfonso colla quale partecipa al Re d'Italia il suo avvenimento al trono.

Le parole pronunziate da Cadorna, incaricato d'affari dell'Italia presso il governo d'Inghilterra, in un banchetto dato a Londra presso l'ospedale francese, sono l'espressione di un'anima onesta, e di un pensiero altamente politico.

I lettori troveranno quelle parole negli ultimi dispacci: esse hanno avuto nell'animo nostro un'eco simpatica, perchè rispondono a quei sentimenti di gratitudine, che per variar di vicende non si sono in noi giammai affievoliti verso la Francia, e perchè quelle parole pronunziate dalle labbra di una illustrazione italiana, risuonano, in mezzo a tante menzogne, come un solenne omaggio alla verità e alla giustizia.

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 30:

Alla votazione dell'emendamento La-boulaye mancarono soltanto trentatré deputati, quasi tutti o ammalati, o lontani dalla Francia, o trattenuti da pubbliche funzioni. Due deputati, impotenti e muoversi con le proprie gambe, si fecero trasportare a braccia nell'aula.

La sinistra forzò cinque intransigenti a votare per l'emendamento, applaudendoli e abbracciandoli quando consentirono.

Quest'oggi L. Blanc ha scritto alla *République française* dichiarando ch'egli aveva ragione. Soggiunse che cedette perchè lo si accusò d'impe lire, astenendosi, la fondazione della repubblica; però il risultato ha dimostrato ch'egli non s'ingannava.

Si ritiene certo che il generale Garibaldi non ritornerà più all'isola di Caprera. (*Monitore di Bologna*)

Corriere della sera

1 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 gennaio.

Siamo al colmo dell'entusiasmo. Ieri mattina, alle otto, Vittorio Emanuele e Garibaldi si strinsero la mano, e quella stretta segnò la santa alleanza di tutti gli uomini di buona volontà, per il trionfo dell'Italia. Oggimai possiamo dire che l'avvenire è nostro: ne fa testimonianza lo sgomento che invade clericali e demagoghi, i cavalieri, come disse *Fanfulla* del petrolio e dell'acqua santa.

Si dice che nel colloquio intimo tra Vittorio Emanuele e Garibaldi non si parlò di politica. È un'induzione che la discrezza consiglia; ma intanto si potrebbe giurare che a qualche personaggio in quel momento ronzavano gli orecchi.

Perchè è fuor di dubbio che il convincimento fra i due Eroi dell'epopea italiana dee esercitare qualche influenza politica. Io vedo già dileguarsi un grande partito nel quale i due centri e la opposizione, gettate certe teorie, si aggrupperanno sotto la bandiera dell'uomo di Marsala — il suo nome diventerà un grandioso programma di riforme e di rigenerazione. E allora sarà il tempo della sinistra — la Destra avrà interesse a cederle il posto: tutto si ridurrà ad un semplice scambio di sentinelle, che tutte osserveranno la stessa consegna — i Plebisciti.

La politica non offre oggi null'altro, cioè ci offre l'udienza al Quirinale del sig. di Rances, indizio evidente che la circolare del Governo spagnuolo annunziante l'assunzione di Alfonso XII al trono ha avuto il suo corso anche fra di noi. Quanto a riconoscere il nuovo governo di Madrid, non vi sono difficoltà, e l'esempio delle tre grandi potenze del Nord sarà seguito anche fra noi. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Leggesi nel *Constitutionnel*, 30:

Il sig. Thiers non parlerà nella discussione degli articoli delle leggi costituzionali, egli cede la parola al sig. Dufaure.

Thiers, persuaso che gli articoli dopo essere stati votati in dettaglio, saranno respinti nel voto d'insieme, prenderà allora la parola per domandare lo scioglimento dell'Assemblea.

La discussione alle Assise di Bombay contro il principe di Baroda arrestato dagli inglesi sotto l'imputazione di attentato omicida contro il colonnello Phayre comincia il 18 Febbraio. Il principe si è scelto per difensore uno dei più celebri avvocati di Londra, Ballantive. Il medesimo è già in viaggio, e riceve pel suo disturbo la somma di 10,000 ghinee.

Dieci stenografi lo accompagnano in India.

Le trattative rimaste così a lungo sospese relativamente ad una convenzione doganale fra l'Austria-Ungheria e la Rumania che sembrarono più d'una volta sul punto di abortire, sono secondo le informazioni della *N. Fr. Presse* pervenute ad una conclusione. La Porta che vi aveva come è noto, sollevato una questione di alta sovranità (*suzeraineté*) sembra, in vista delle gravi cure per la composizione dell'affare di Podgorizza,

di aver osservato di nuovo un contegno passivo di fronte all'ulteriore sviluppo delle trattative.

Il *Times* registrò di recente come vera una voce che la Porta finirà coll'accordare la sua adesione.

Telegrammi

Londra, 30.

Lunedì esce un opuscolo dell'arcivescovo Manning, che contiene la risposta all'accusa di Gladstone contro Roma. Manning rinfaccia al suo vecchio amico Gladstone di voler stabilire la discordia. Egli ha soltanto dato più vigore alla vita cattolica.

I decreti del Concilio vaticano non mutarono la fede cattolica, non limitarono i doveri del cittadino, ma sono nei loro rapporti soltanto spirituali, non temporali.

Londra, 30.

La *Gazzetta di Londra* pubblica una disposizione secondo la quale le colonie della Sierra Leona e della Senegambia verranno costituite sotto il nome di colonie dell'Africa occidentale.

Secondo informazioni da Cape Coast Castle il re degli Ascianti Coeffi Kalkalli avrebbe rinunciato al governo, e Quamaoli Mensali sarebbe stato proclamato re.

I Garmani e le altre tribù dell'interno si sarebbero sollevate contro gli Ascianti.

Pest, 30.

La Commissione politica ecclesiastica continuò oggi la discussione del progetto Molnar.

Il paragrafo votato è concepito così: «La procedura disciplinare esercibile contro il ministro di una confessione esclude ogni punizione personale ed ogni arresto. La circostanza che la persona incriminata rifiutò un atto legalmente inammissibile, od adempì i suoi doveri civili non può dar luogo mai ad un processo disciplinare.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Al banchetto dato all'ospedale francese sotto la presidenza di *Jornac* assistevano molte notabilità inglesi e Cadorna.

Jornac fece un brindisi a Cadorna, che ritorna in Italia per occupare alte funzioni.

Cadorna rispose che nessun paese al mondo è così disposto come la Francia a propagare le idee utili all'umanità e al progresso.

La Francia fece spesso ciò a sue spese.

Come italiano riconosco che il mio paese deve alla Francia di essere passato dallo stato di espressione geografico allo stato di realtà politica.

(*Acclamazioni entusiastiche*)

PARIGI, 31. — La situazione ministeriale non è punto cambiata dal voto di ieri. È falso che Mac-Mahon abbia chiamato Dufaure, od altro personaggio. Mac-Mahon prenderà una decisione soltanto dopo che l'Assemblea avrà definitivamente dato il voto sulle leggi costituzionali.

Un dispaccio ufficiale del governo francese riconosce il re Alfonso e partirà domani per Madrid.

MADRID, 30. — Un decreto permette ai giornali di discutere gli atti dei ministri; proibendo di attaccare la famiglia reale, la monarchia costituzionale, la religione e di dare notizie di guerra che possano servire ai carlisti. I giornali potranno sopprimersi dopo tre sospensioni. Un altro decreto ordina che si stabilisca una contabilità speciale pel debito fluttuante.

La *Gazzetta* pubblica le adesioni ad Alfonso inviate dai deputati di Cuba, Portorico e dalle Isole Filippine.

MADRID, 31. — I liberali attaccarono i carlisti, nella loro ritirata verso Allarac; uccisero 25 uomini, ne presero 62, e ne ferirono molti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	29
Oendita italiana	71 70	71 90
Rro	22 07	22 07
Londra tre mesi	27 50	27 50
Francia	110 40	110 40
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1900 —	1905 50
Azioni meridionali	362 liq.	363 liq.
Obbl. meridionali	210 —	218 liq.
Banca Toscana	1555 —	1555 50
Credito mobiliare	725 fm	727 fm.
Banca generale	430 liq.	— —
Banca italo-german.	253 liq.	256 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio	forma 74 20	
Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	100 52	100 07
Rendita francese 3 0/0	62 25	62 95
" italiana 5 0/0	66 70	63 85
Banca di Francia	3820 —	3790 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	293	293
Obbl. Ferr. V. E. 1866	202 —	202 25
Ferrovie Romane	80 —	81 25
Obbligaz.	198 00	199 50
Obbligaz. lombarde	244 —	243 75
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 13
Cambio sull'Italia	93 5	91 4
Consolidati inglesi	92 5 8	92 6 8
Banca Franco Italiana	41 30	41 22

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Signori Franc Erizzo e Aless. Bassi Fondatori l'Unione P. Ferrari.

Padova 30 gennaio 1875.

Mentre confermiamo il Comunicato apparso nel Giornale di ieri al loro indirizzo e di cui ci dichiariamo gli autori, preghiamo le S. V. di accettare le nostre dimissioni da Soci dell'Unione.

Con stima

Pompeo Anastasi.
Carlo Caveriani.

BANCA NAZIONALE

DEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Avviso

Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 52 per Azione il dividendo del secondo semestre dell'anno scorso.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 4 del prossimo febbraio si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati provvisori d'iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 20 Gennaio 1875. 2-66

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune d'Urbino

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Sfrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 74 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistare L. 29 che importano L. 430 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto dal possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta e rimborsabili in L. 500) trova in vendita a L. 420, godimento dal 1 gennaio 1875 presso il sig.

Francesco Compagnoni

in Milano, via San Giuseppe, N. 4.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli in piego raccomandato in Provincia.

1-92

CONVENIENTE

a chi porta il nome di MANCIA, al negozio di piz zicagnolo Furlan un CAGNOLINO bianco, coda ed orecchie lunghe. 2-38

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

MALATTIE NERVOSE.

Io sottoscritta Anna Ferrari proprietaria del caffè Ferrari alla stazione di Padova, dichiaro e certifico che il sig. Dott. Cav. Medico BRUNET DE BALLANS, via maggiore, 1423 mi ha guarita d'una cattiva nevralgia, d'una affezione all'asse cerebro-spinale, a l'utero e al cuore, d'una gastralgia e debolezza paralizzanti generali, e ciò in 26 sedute. Mali che avevano resistito dopo cinque anni, a tutti i mezzi conosciuti fin qui.

Non so abbastanza ringraziare il medico Brunet per le cure prodigiate, e gli rilascio il presente certificato come testimonianza di riconoscenza.

Padova li 29 gennaio 1875.
2-87 ANNA FERRARI
Ultimi giorni che il dott. Brunet si ferma a Padova. — Bologna via delle Grade, 493.

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1 30.

PIOMBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università; Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Biondi, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
Della città di PADOVA
2 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 43 s. 57,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 24,5
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Ore	Ore	Ore	
9 ant.	3 p.	9 p.	
Barom. s. 0° mill.	768,7	769,6	771,5
Termomet. centigr.	3,4	6,1	2,4
Tens. del vap. acqu.	2,32	4,66	2,79
Um. rel. del vento	40	23	54
Dir. e f. del vento	NE 3 E	3 E	2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 69,6
minima = + 2,3

TOLOMEL Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3° ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 6°

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

ALEARDO ALEARDI Petrarca

Padova 1875 — in-8. — Lire 1 50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI, Padova e Verona, ed i principali Librai.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

MANUALE

DI

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni a tavole
Padova, 1874, in 12. — L. 2 50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

PUBBLICAZIONE

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 <—60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 <—60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 <—60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 <—60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II	misto 6,20 .	8,40 .	dir. 6,25 .
III	omnibus 7,48 .	9,03 .	dir. 8,35 .
IV	omnibus 9,34 .	10,53 .	misto 9,87 .
V	omnibus 2,41 p.	4,— p.	dir. 12,45 p.
VI	misto 3,16 .	4,55 .	omnibus 1,— .
VII	diretto 4,10 .	5,10 .	dir. 3,46 .
VIII	omnibus 6,82 .	7,45 .	dir. 5,35 .
IX	omnibus 8,52 .	10,40 .	dir. 7,50 .
X	omnibus 9,25 .	10,45 .	misto 11,— .
XI			arrivi 6,30 a.
			arrivi 7,45 .
			arrivi 9,34 .
			arrivi 11,43 .
			arrivi 1,43 p.
			arrivi 2,19 .
			arrivi 5,05 .
			arrivi 6,53 .
			arrivi 9,06 .
			arrivi 12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	omnibus 12,— m.
III	omnibus 2,29 p.	5,— p.	dir. 5,05 p.
IV	omnibus 7,03 .	9,35 .	omnibus 6,05 .
V	misto 12,50 a.	4,03 a.	misto 11,45 .
			arrivi 7,32 a.
			arrivi 2,29 p.
			arrivi 6,44 .
			arrivi 8,37 .
			arrivi 3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.
II	dir. 1,82 p.	4,40 .	omnibus 5,— .
III	omnibus 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omnibus 5,15 .
V	M. a. Rovigo 11,88 a.	M. a. Rovigo 1,55 a.	M. a. Rovigo 4,05 p.
			arrivi 4,25 a.
			arrivi 9,22 .
			arrivi 4,02 p.
			arrivi 9,17 .
			arrivi 6,05 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.
II	omnibus 10,49 .	2,45 p.	omnibus 6,08 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .
IV	omnibus 10,55 .	2,24 a.	omnibus 3,35 p.
			arrivi 5,22 a.
			arrivi 10,16 .
			arrivi 12,57 p.
			arrivi 7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBLICATO IL 9° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Recente pubblicazione

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875